il Resto del Carlino

PAESE :Italia
PAGINE :29;33
SUPERFICIE :53 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE :Di Rosalba Carbutti

► 22 febbraio 2022

Il presidente della Fondazione

Andrea Zanotti: «Marino Golinelli, un visionario immortale»

Carbutti a pagina **5**

Zanotti: «Io e Marino, alfa e omega Lui resterà immortale nei secoli»

Il presidente della Fondazione Golinelli ricorda l'imprenditore filantropo, con cui ha lavorato dal 1988 «Un visionario capace di concretezza. Dava fiducia e coraggio, ora il tempo mi sembra sospeso»

di **Rosalba Carbutti**

«La sua ultima immagine è stata il suo sorriso, martedì scorso. Ero arrivato all'appuntamento senza ritardare, forse per la prima volta dal 1988, quando ci conoscemmo. E lui nell'accogliermi mi ha detto subito: 'Sei in orario. Ma questa volta lo so perché...'». Andrea Zanotti, presidente della Fondazione Golinelli dal 1988 e professore di Diritto canonico all'Università di Bologna, è ancora scosso per la morte di Marino Golinelli, scomparso all'età di 101 anni. Martedì scorso si sono visti per l'ultima volta. E per l'ultima volta non si poteva perdere tempo. Neanche un normale ritardo di qualche minuto a cui il professor Zanotti aveva quasi abituato l'imprenditore, famoso, invece, per arrivare sempre in anticipo.

Professore, che cosa le mancherà di Marino Golinelli?

«Nonostante avesse 101 anni e quindi l'evento biologico era da mettere in conto, la sua morte lascia una cesura forte. E la sensazione è di essere tutti un pochino più soli. Da una parte il fatto di avere al fianco un Highlander, un immortale che attraversava i secoli, mi dava fiducia e coraggio. Dall'altra parte, una figura con la sua capacità di visione, e d'immaginare cose nuove, ovviamente lascia un vuoto importante».

Golinelli anche a 101 anni parlava di futuro e si definiva «un centenario folle». Sarà dura colmare il vuoto?

«Viviamo in un tempo in cui la maggior parte di noi ha uno sguardo che non supera la punta della scarpe. Lui non solo aveva la capacità di guardare oltre, ma anche la voglia. Sempre».

Come si fa ad avere fame di futuro fino alla fine, anche quando le forze ci stanno lasciando?

«Il suo modo di concepire, di vivere il tempo, era unico. Per lui non esistevano passato, presente e futuro: il tempo non aveva cesure, era un *continuum*...».

Spesso a una certa età si dà spazio alla nostalgia...

«Per lui il passato non era un

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

PAESE :Italia
PAGINE :29;33
SUPERFICIE :53 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE :Di Rosalba Carbutti

► 22 febbraio 2022

amarcord, perché c'era da immaginare, creare, 'vedere' il futuro. Era come se il tempo fosse liquido, c'era un rimando, indietro, all'infanzia, che faceva tutt'uno con l'oggi e il domani».

Qual è l'eredità morale di un imprenditore filantropo e visionario?

«Ci sono molti aspetti. In primis, la sua generosità sociale. Marino ha fatto un percorso importante, di successo, ma ha sempre tenuto fede all'aspetto etico di restituzione, cioè l'idea di condividere con altri parte di quanto fatto. Poi non dimenticheremo la sua capacità d'immaginazione: noi siamo portati a fidarci della nostra capacità di calcolo, lui rompeva la continuità. Solo in questo modo è potuto essere un pioniere, un uomo di arte e scienza».

La discontinuità che può avere tratti di follia, però, spesso mal si concilia con la concretezza...

«L'attitudine di Golinelli era questa: la capacità di realizzare quanto immaginato. E la sua nobiltà è stata prendere per mano le nuove generazioni».

La fondazione che lei presiede come lavorerà?

«Proseguirà lungo la strada indicata da Marino. Coltiveremo quanto si è seminato e rimarremo molto concentrati nella parte educativa e didattica, sull'uso di piattaforme digitali, puntando sull'incubatore di start up e Utopia, la società dedicate alla Life sciences, i progetti ad alto tasso di crescita in ambito medico-scientifico».

Insomma, sguardo sempre volto al futuro?

«Di idee ce ne sono tante, come diceva Marino, la nostra è una Fondazione in divenire».

Di Golinelli sappiamo tanto: fondatore del colosso farmaceutico Alfa Wassermann (poi Alfasigma), filantropo, collezionista d'arte, melomane... Ma da un punto di vista personale che cosa le mancherà?

«Quando lo conobbi avevo 31 anni. Mi presentò l'allora rettore Roversi Monaco. Eravamo come l'alfa e l'omega: io sempre in ritardo, lui sempre in anticipo. Io insegno diritto canonico, una disciplina molto lontana dalla sua sensibilità, ma avevamo lunghe conversazioni durante le quali toccavamo anche le corde più intime, le domande ultime. Ma adesso faccio fatica a parlarne, mi pare di essere in un tempo sospeso... Lui non c'è più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO SALUTO

«Martedì per la prima volta non sono arrivato in ritardo Lui mi ha sorriso: lo so perché...»

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

PAESE : Italia
PAGINE :29;33
SUPERFICIE :53 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE : Di Rosalba Carbutti

► **22 febbraio 2022**

Il professor Andrea Zanotti con Marino Golinelli; a destra, attività all'Opificio

Tutti i diritti riservati